

Dal Furlo si vede l'Europa

È la prima riserva naturale statale a ricevere la certificazione per il turismo sostenibile
Il presidente della Provincia Tagliolini: «Il Cets stimola i territori a lavorare di squadra»

IL RICONOSCIMENTO

ACQUALAGNA La Riserva del Furlo, gestita dalla Provincia di Pesaro e Urbino, è in Italia la prima Riserva naturale statale a ricevere la "Carta europea del turismo sostenibile" (Cets), riconosciuta finora a 33 parchi naturali e 2 riserve facenti capo a regioni e Comunità Montane. Lo ha ricordato il presidente nazionale di Federparchi Giampiero Sammuri, che ha consegnato al presidente della Provincia Daniele Tagliolini la certificazione assegnata da Euro Parc Federation. La cerimonia è avvenuta nella sede del Museo del Territorio al Furlo, presenti anche il responsabile Biodiversità e Conservazione di Federparchi Corrado Teofili, il dirigente della Provincia e direttore della "Riserva del Furlo" Maurizio Bartoli, il responsabile della "Riserva del Furlo" Mario Primavera e numerosi tra amministratori ed operatori

dei Comuni della Riserva.

Un percorso lungo 2 anni

La certificazione è arrivata a conclusione di un percorso durato due anni, che ha visto oltre 30 soggetti pubblici e privati operanti nell'area protetta (Comuni, associazioni, operatori economici, turistici, culturali e ambientali e Pro loco) collaborare per definire un piano d'azione per lo sviluppo turistico della Riserva in chiave sostenibile, a partire dall'analisi dello stato esistente. Il tutto, coordinato dalla Provincia, che ha promosso innumerevoli incontri sul territorio. «La Cets - ha evidenziato il presidente Daniele Tagliolini - stimola i territori a lavorare insieme per un obiettivo comune: la tutela del patrimonio naturale e culturale. Non è un traguardo, ma il primo di una serie di passi per il costante miglioramento nella gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori».

«Bollino? No, processo»

Come sottolineato da Giampiero Samurri «la carta non è un bollino ma un processo, uno strumento di coinvolgimento attivo di tutto un territorio: soggetti pubblici e privati si impegnano a fare azioni nell'ottica di un turismo sostenibile. Oggi se il turismo non diventa sostenibile non ha prospettive. Stiamo lavorando per creare un network europeo di tutte le strutture certificate Cets». Il direttore della Riserva del Furlo Maurizio Bartoli: «Il raggiungimento della certificazione è frutto di un lavoro di squadra. Ringrazio Leonardo Gubellini, Federica Fraternali Fanelli e Claudia Lodovici per aver lavorato a questo progetto, coinvolgendo tutti gli altri soggetti pubblici e privati». Il sindaco di Acqualagna conclude: «Il percorso ha unito fortemente tutti gli operatori della Riserva».

r. p.

